Anno II. N. 174

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Martedì 23 luglio 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 luglio.

I diari di Roma, ricevuti questa sera, rendono minuzioso conto del *meeting* di domenica, tutti concordi nello affermare come esso fu tenuto con quel decoro che s'addiceva alla gravità dell'argomento. Anche le notizie pervenute da Palermo, e da altre città, escludono che sia avvenuto alcun disordine. Dunque il Ministero Cairoli avrà contribuito, col suo contegno, a dimostrare come gli Italiani non abbisognino di vessazioni poliziesche per osservare la Legge.

Ora stiamo in attenzione di quanto dirà la stampa estera riguardo codeste manifestazioni italiane. Però noi non possiamo credere che veruna Potenza possa a ragione mettersi sull'allarme per le nostre dimostrazioni politiche, nè che l'Austria abbia da pretendere la repressione di coloro che le hanno promosse. Certo è che, conosciuti i risultamenti del Congresso di Berlino, non potevano non avvenire; e se non avvenne qualcosa di simile in Francia, egli è perchè i Francesi sono ora tutti occupati della loro Esposizione, e perchè il supposto ingrandimento dell'Austria non poteva insospettire e turbare la Francia, come ne avrebbe un qualche diritto l'Italia.

Dai diari di Londra rileviamo come anche tra gl' Inglesi si alimenti un po' di agitazione, e questa a merito dei più chiari membri dell'Opposizione di Sua Maestà, quali sono Gladstone e Forster; ma eziandio codesta agitazione legale sarà inocua. Difatti, malgrado il discorso del primo testè tenuto in un numeroso *meeting* ed il discorso dell'altro al banchetto del Cobden-Club, il Ministero inglese null'ha a temere, quand'anche da più parti fosse assalito.

A Vienna continuano le trattative per l'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina, e vuolsi che avverrà negli ultimi giorni di luglio; tuttavia ancora tutte le difficoltà diplomatiche-militari non vennero smosse.

Un telegramma da Berlino fa sapere come l'Imperatore Guglielmo sia uscito dalla Reggia in carrozza, la prima volta dopo l'attentato di Nobiling. Dunque è probabile che presto lascierà la Capitale, come usava, d'estate, ogni anno.

Da Costantinopoli non ricevemmo oggi nessun telegramma riguardo le condizioni interne della vecchia e peggio che ammalata Turchia.

LA CHIACCHIERA POLITICA DEL *GIORNALE DI UDINE*

Il *Giornale di Udine* è felice nella sua politica estera . . . almeno quanto nelle profonde e sapienti sue indagini sulla politica interna! Il *Giornale di Udine* pei pregi incliti de' suoi cosidetti **articoli di fondo**, meriterebbe che noi ci occupassimo di esso. sovente, nello scopo di additare all'ammirazione de' Friulani la stupenda coerenza delle idee, la severa logica delle argomentazioni, l'eloquenza poi affascinante de' convincimenti! Ma ciò a noi riesce impossibile per la ristrettezza di questa pagina.

Se non che oggi non ci è lecito di tacere, dacchè nella **Rivista settimanale** di jeri il *Giornale di Udine* affastella troppe contraddizioni, le quali ci invitano prepotentemente a dirgli ch' è **ora di finirla** con questo quotidiano lavorio di falsare il vero per artificio partigiano.

Noi deploriamo, quanto altri, che dal Congresso di Berlino non sia derivato qualche immediato vantaggio per l' Italia; noi compartecipiamo a quel sentimento patriottico, per cui a Roma ed in altre città cospicue numerose assemblee d' Italiani proclamarono con voto solenne di voler salvo il nostro diritto storico-nazionale. Ma noi comprendiamo altresì le difficoltà in cui attrovasi il Governo, e rispettiamo le esigenze impostegli dalla situazione, come plaudiamo al concetto ideale, quasi a segno di protesta, delle avvenute dimostrazioni.

A quest'ora il Conte Corti, reduce da Berlino, ha comunicato al Re Umberto gl' intimi segreti della Diplomazia europea; frà brevi giorni sarà pubblicato il **Libro verde** contenente qualche diecina di documenti: dunque sarebbe logico che la gente seria aspettasse di conoscere le rivelazioni di esso, prima di proferire un giudizio.

Ma il *Giornale di Udine* non ha uopo di conoscere **fatti e documenti**; ad esso basta di **chiacchierare**, ed il **chiacchierone** ha già sentenziato i nostri Oratori a Berlino, il Ministero Cairoli ed i patriotti dei **meetings** cui battezza per **repubblicani rimbecilliti** e (come al solito!) **pescatori nel torbido . . .**

Il *Giornale di Udine* con quell' acume di critica che lo distingue, si permette di dar la berta a Bismarck, cui chiama per ironia l' **onesto sensale** che, per la fretta di andare ai bagni, costrinse le Potenze a **farla finita ad ogni modo . . . .** ed il **sensale** diventa, più linee sotto, un **dèmone politico**, il di cui passato autorizza a indovinar l' avvenire!!!

E preso l' aire col tuono serio-burlesco del gazzettiere-profeta, il *Giornale di Udine*, da quel sapientone che è, a negre tinte fa il quadro della situazione, e vede tutte le Potenze affascinate dal **dèmone**; mentre per noi (non profondi politici com' è il *Giornale di Udine*) la situazione è giudicabile in rapporto col programma del Congresso, e con la memoria de' fatti che lo precedettero, e delle relative esigenze degli Stati. E secondo questi criterii abbiamo giudicato l'opera sua, col fermo convincimento che questa sia restata a mezzo, ma che in essa siansi stabilite le basi per l'azione ulteriore. Senza di ciò, il *Giornale di Udine* avrebbe ragione accusando i Diplomatici italiani di suprema inettezza!

Ma la è cosa seria siffatta accusa? egli è forse vero che la nostra Diplomazia non ha saputo **nulla prevedere** e **nulla provvedere?** Il conte Corti risponderà al Parlamento de' suoi atti. Finchè non avrà risposto alle accuse (mentre la Stampa estera gli largì elogj), noi non accetteremo la sentenza di quel politicone ch' è il *Giornale di Udine!* Politicone che dimentica quanto l' Italia deve alla Germania; che finge ignorare oggi quanto esaltava jeri riguardo la **neutralità** divenuta canone politico de' Ministri moderati; che, pur di gittare un'accusa al Ministero Cairoli, dimentica quanto avrebbe costato al paese l' atteggiarsi a pretendenti, pronti a sostenere le minaccie coi fatti!

Che se il Governo non poteva assumere questo atteggiamento, il Governo riconobbe la necessità di non impedire che i patrioti italiani dicessero all' Europa come l' Italia (quantunque dal Congresso non avvantaggiata) non abbia rinunciato alle secolari sue aspirazioni. L'on. Cairoli non poteva con la forza ledere **il diritto di riunione,** come osò lederlo nel **1867** il barone Ricasoli. Ma il *Giornale di Udine*, che insieme a parecchi diari moderati, fu tra i primi a declamare (nella sua sapienza!) contro i Diplomatici italiani al Congresso di Berlino, si lagna ora delle proteste che dai Comizii popolari (a Roma, a Palermo ed in altre città d' Italia) si fanno a tutela del diritto nazionale. E soggiunge: **se il nostro Governo ha peccato d' imprevvidenza nella questione estera, assieme agli altri due Ministeri di Sinistra..., ora si mostra impotente sia a contenere nei debiti limiti i dimostranti, sia ad affrontare tutte le temibili conseguenze del lasciar fare.** No, il Governo non è impotente, ma logico e mantenitore dei principj liberali. Quindi non vietò i Comizj patriotici ad esprimere il **sentimento della Nazione**; e poichè non uscirono dalla legalità, questo fatto non avrà **conseguenze temibili**.

No, pei Comizj patriotici l' Austria non farà la guerra all' Italia; come l' Italia non poteva (invitando il conte Corti a ritirarsi dal Congresso di Berlino col rifiuto di firmare il trattato) dichiarare oggi la guerra all'Austria.

Quindi, a parere nostro, il Governo fece il suo dovere, e i patrioti Italiani fecero anch' eglino quanto dovevano. E l' èco dei nostri Comizj popolari dirà all'Europa come rimangano tuttora questioni insolute, e come il principio di nazionalità abbisogna del suo completo esplicamento.

Notizie interne.

Il Mussi che va a Tunisi come reggente il consolato italiano, non è il deputato di Abbiategrasso dott. Giuseppe Mussi: è il deputato di Chiari Giovanni Mussi. Accettando quella missione, l' onorevole Mussi dichiarò che non intende rinunciare alla vita politica.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:
« Ieri il Re ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri per la questione estera. Indi continuò i ricevimenti delle Associazioni e di uomini politici. La società Operaia di Savigliano, composta del presidente Lazzaroni Davide e dei consiglieri Battista Aimeri e Angelo Nam, presentò i suoi omaggi al Re e gli diede lettura d' un indirizzo. Il Re si intrattenne con grande cordialità cogli operei saviglianesi, a cui domandò le più minute notizie sulla loro Società di mutuo soccorso. La Rappresentanza raccomandò vivamente al Re la questione delle officine ferroviarie di Savigliano, e S. M. rispose che stava appunto prendendo tutte le necessarie informazioni, e che non avrebbe mancato di parlare al ministro dei lavori publici di un argomento così importante per la classe operaia di Savigliano.

« Ieri il Re ricevette in udienza particolare l'on Colombini, deputato del Collegio di Ciriè, il quale rassegnò a S. M. i voti e gli augurii di parecchi comuni del Collegio che egli rappresenta. Il Re si intrattenne in lungo e famigliare colloquio coll' on. Colombini, e dimostrò di gradir molto le le dimostrazioni di cui era interprete l' on. deputato di Circè.

« Il tenente generale Pianell, comandante il dipartimento di Verona, ebbe ieri un lungo colloquio col Re.

Ieri il Re ricevette pure le visite dei rappresentanti il Municipio di Susa, della Congregazione Evangelica e dell' arcivescovo di Vercelli.

— Ieri sera ha lasciato Torino, diretta alla villa di Stresa, la Duchessa di Genova. Venne salutata alla stazione dalle LL. MM. e dalle principali Autorità.

— Ieri correva voce, non sappiamo però se fondata o non, che il Re e la Regina avessero deciso di prolungare di qualche giorno la loro dimora in Torino.

— Si dice che il Ministero abbia preparato il seguente progetto di legge:

Art. 1. Il matrimonio civile è obbligatorio prima del religioso.

Art. 2. Nessun parroco o sacerdote potrà prestarsi alla celebrazione del matrimonio religioso, se non gli consta che gli sposi abbiano regolarmente compiuto o contratto il matrimonio civile. Gli ecclesiastici che contravvenissero a queste prescrizioni, saranno punibili:

a) Colla multa di lire 200 a 400 per la prima volta;

b) Di lire 400 a 600 per la seconda;

c) E di lire 600 a 1000 per la terza, col carcere da uno a tre mesi.

Art. 3- I cittadini che cercassero di eludere con dei matrimoni clandestini, non potranno mai in alcun caso invocare gli effetti della legge civile nella legittimazione della loro prole.

Art. 4. I sindaci ufficiali dello Stato civile dovranno denunziare all'Autorità quei matrimoni religiosi che si effettuassero nei loro Comuni prima del matrimonio civile.

— Il delegato italiano che si recherà a Berna pei negoziati commerciali, è il comm. Vittorio Ellena, ispettore generale alle finanze.

— Fu sospesa la pubblicazione del decreto che assegna i servizi del nuovo Ministero del commercio in causa delle difficoltà opposte dall'on. De Sanctis ministro dell'istruzione pubblica, il quale non vuole cedere la sorveglianza sugli istituti tecnici. Si spera che queste difficoltà saranno superate.

— La Commissione delle costruzioni ferroviarie ha modificato in parte il progetto del ministro, sia migliorando la condizione di alcune linee, classificandole dalla 4ª categoria nella 3ª, ed altre dalla 3ª nella 2ª. Se non siamo male informati, ha riservato ogni deliberazione intorno alla quistione dei tracciati, e ciò allo scopo di studiarla meglio durante il tempo che il relatore farà il suo lavoro sulle altre parti della legge. Tra un mese la Commissione sarà convocata a Roma per deliberare appunto sulle varie questioni dei tracciati. Abbiamo detto *varie*, perchè vi è quella importantissima dell'Eboli-Reggio, quella di Firenze-Faenza, ed altre riguardanti linee del Veneto. A quanto sembra, ha aumentato il numero delle linee da costruirsi; e quanto a quelle dette di quinta categoria, ne avrebbe migliorato di molto la condizione. Il Ministero, se non siamo male informati, consente. Imperocchè l'onor. Baccarini si è pronunciato con varii deputati nel senso che egli è propenso ad allargare piuttosto che a restringere in fatto di costruzioni ferroviarie, affinchè la rete generale, e pel momento definitiva dello Stato, si possa dire compiuta.

— Leggiamo nella *Riforma*: Sentiamo il dovere di lodare il contegno calmo e imponente del Popolo romano. Quattro mila persone seppero contenersi in modo, che non un grido fu emesso che potesse turbare l'ordine, non una parola fu detta che potesse ferire la suscettibilità di qualcuno. E, sciolto il *meeting*, i cittadini si ritirarono in silenzio ed evitando financo gli agglomeranti per le strade. Merita anche lode il Ministero che ha permesso il *meeting*, che ha lasciata piena libertà di riunione e di parola, ed ha mostrato di volere fermamente rispettare la libertà e i diritti dei cittadini. Non ci associamo al biasimo che il signor Andrea Fratti credette indirizzare al Governo, per la proibizione degli affissi. Questo diritto di permettere o no l'affissione degli avvisi è dell'autorità politica, la quale la esercita secondo essa crede più conveniente. Non possiamo perciò censurare il questore, se non ha creduto di concedere la facoltà d'affissione. Il *meeting* che rientrava nei diritti dei cittadini è stato permesso. E di questo dobbiamo lodare il Governo. Sotto i Ministeri di Destra non sarebbe avvenuto altrettanto.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 21 luglio: Gli scioperanti d'Anzin oltrepassano i novemila. Tutte le miniere della Compagnia d'Anzin sono chiuse, eccetto quelle di Denain. Gli scioperanti chiedono: la soppressione del lavoro a fattura — cinque franchi per 8 ore — poter risalire dai pozzi a volontà — soppressione del riposo del lunedì. La Compagnia delle miniere acconsente solo a quest'ultimo punto.

— Lettere da Madrid confermerebbero non essere stata naturale la morte della regina Mercedes (?) Lo stato mantale del re Alfonso è tristissimo.

— Victor Hugo è ristabilito in salute.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 21 luglio.

Oggi alle ore due e mezza pom. scoppiava qui improvviso orribile incendio nello stallo e magazzini di legname di Francesco Trevisanuto.

Alle grida: *fuoco e soccorso* e al martellare delle campane a stormo, il paese si riversò tutto sul luogo dell'incendio e vi fu gara veramente edificante di sollecitudine, di abnegazione, di coraggio, di audacia, di eroismo.

Le fiamme divampavano gigantesche. Il paese con le sue case l'una sull'altra era esposto tutto a gravissimo pericolo. Bisognava isolare e spegnere l'elemento distruggitore.

E ciò si ottenne in un paio d'ore, senza pompe idrauliche, a furia di braccia volonterose ed intrepide.

Io vorrei poter declinare i nomi di tutti i generosi che prestarono opera proficua. Non basterebbero le quattro pagine del vostro periodico. Mi limito ai più segnalati, e sono i seguenti:

I signori Tomè Antonio e Luigi di Sanvito del Tagliamento, Tomadesso Romano di Usago, Michielutti Osualdo detto Zacchè di Navarons di Medono, Ciriani e Fabiani avvocati, Asti Girolamo, Asti Giuseppe, Sammaritani medico chirurgo, Plateo segretario comunale co' suoi figli Nino e Federico, Valsecchi Antonio, Mirolo Domenico, Monaco conti Guglielmo e Pio, Ongaro Luigi e Napoleone, Simoni Domenico, Spigolotti Luigi, Gris Giunio, Orlandi Eugenio, Carlini Carlo e Antonio, Sarcinelli G. Batta, Antonio, Ferdinando, Pietro e Luigi, De Rosa Pietro fu Osualdo e Antonio di Luigi, Bortolussi dott. Marco, Sarcinelli Antonio detto Lovardier, Codogno Giuseppe, Paolo, e Osualdo, Colavin Giuseppe, Piloni Girolamo, Cimarosti Luigi, Carucinati Pietro detto Zeffa, Liva Vincenzo, Pielli Giovanni, Giacomello Giacomo e Luigi, Del Missier Giandomenico, Spilimbergo nob. Gualtiero, Puppi Francesco, Merlo Antonio, Cudella Domenico, Sovran Mattia e Antonio detti Giava, Natoni Angelo, Sarcinelli Giuseppe, Navaretti Luigi, Tassan Antonio, Pitana Enrico, Pezzetta Romano, Revere Giuseppe, Del Monico Luigi, Cimarosti Giacomo e Luigi, d'Innocente Pietro, Bartuzzo Francesco, Policretti Luigi, Dianese Giuseppe, Leonarduzzi Luigi, Petracco Luigi, Codogno Giovanni e Giacomo, Coz di Baseglia, Donolo Angelo, Mezzolana Osualdo, Mongiat fratelli, Perosa Tomaso, Zavagno Osualdo, Bisaro Giovanni, Cancian Luigi detto Guerra, Gargazin Giacomo e Agostino, Linzi Gaetano, Martinuzzi Giovanni, Battistella Osualdo, Cassitti Angelo e Osualdo, Martinuzzi Pietro, Zuliani Innocente, Battistella Francesco e G. Batta, Cancian Gaetano ed Alessandro, Colesan G. Batta, Danolo Pietro, Jop Giuseppe e Giovanni, Martinuzzi Alessandro, Serafini Giuseppe di Luigi, Sedran Giovanni, Loison Giuseppe, Tricatti Arturo, Sovran Angelo, Giovanni e Osualdo, Paglietti Antonio, Bon Valentino, Contardo Giovanni e Nicodemo, Bonin Giovanni, Giusti Francesco.

Anche il gentil sesso diede il suo contingente di amazzoni. Si distinsero: Bortolini Regina, Guerra Gisella, Giacomello Maria e Anna, Osp vedova Giovanna, Tesan Teresa, Loison Anna, Picoli Augusta, Orlandi Barbara, Frus Maria, Policretti Elisa, Petris-Colesan Maria, Pellegrin Rosa, ecc., ecc.

Il disastro fu accidentale. Nessuna vittima. Il danno si fa ascendere a lire trentamila.

CRONACA DI CITTÀ

Il Consiglio comunale che si adunò questa mattina, deve oltre che deliberare sugli oggetti già annunziati per la seduta pubblica, riunirsi in seduta privata per la nomina del Medico primario del Civile Ospitale. Crediamo che, senza competitori, sarà nominato il valente dottor Fabio Celotti di Gemona.

Cose di finanza. Da qualche giorno è fra noi l'Ispettore superiore delle Gabelle *cav. Tommaso dott. Nani*, crediamo coll'incarico di stabilire lungo la frontiera austro-ungarica un maggior numero di brigate doganali, onde por freno specialmente al contrabbando di tabacco che sembra vada prendendo sempre maggiori proporzioni.

Le frequenti gite diurne e notturne di questo egregio funzionario da un estremo all'altro di questa vasta Provincia, non lascian dubbio, che Egli anche in questo, come in tanti altri delicati e difficili incarichi del proprio Ministero, sia per venir meno a quella fama, che giustamente si meritò e mantenne per più anni quale Ispettore-Capo delle Provincie Venete.

Non per questo siamo d'avviso che un tale aumento, troppo microscopico in confronto delle esigenze di molte località troppo accessibili al contrabbando, sia per conseguir l'effetto che si è prefisso chi regge le nostre finanze, nè la non lieve spesa che ne deriverebbe sarà giammai compensata dai poco maggiori introiti nel ramo tabacchi.

I sigari della Regia, col recente aumento di prezzo in alcune qualità e diminuzione di peso in certe altre, non potranno mai far concorrenza con quelli austro-ungarici e della Svizzera in particolar modo.

Per assicurare la rendita che si calcolò di ricavare dal ramo tabacchi non vi è mezzo più sicuro di quello di ribassare il prezzo delle qualità inferiori e migliorare tutte le altre in generale.

Se a prima vista potesse sembrar erroneo tale principio, valga l'esempio dell'Amministrazione postale, il di cui Ministro sta per proporre altra diminuzione di tassa spedizione lettere, col pieno convincimento di render buon servizio a tutti in generale ed al ceto commerciale in special modo, senza in pari tempo pregiudicare la rendita di questo importante cespite.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. I soci sono convocati per domenica 28 corrente alle ore 10 ant. nei locali in Via del Ginnasio (ex Via del Cristo) in generale adunanza affine di discutere e deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno.

1. Rendiconto del secondo trimestre 1878.
2. Lotteria di Beneficenza; discussione delle seguenti proposte:

I. Il socio sig. Fanna Ant. propone che il ricavato della Lotteria serva per costruire delle case per gli operai.

II. Il socio sig. Fasser Ant. propone che, invece della Lotteria, l'anno venturo si faccia una esposizione provinciale artistico-industriale.

3. Domanda di sussidio straordinario.
4. Provvedimenti riguardo alla spesa per il Segretario sostituito.

Il Presidente
G. B. De Poli.

Per il Segretario
R. CAPOFERRI.

Preparativi per le Corse. Ieri sera in *Piazza d'Armi* o, meglio, *Giardino Pubblico*, abbiamo notato la Presidenza delle Corse in una carrozza tirata da due focosi e bellissimi cavalli. Certo, composta com'era, dal suo Presidente il compito signor **Carlo Rubini**, dal nuovo Consigliere Comunale signor **Farra** e dal Segretario signor Gio. Maria Cantoni, sarà venuta per esaminare e provare il terreno, che lascia assai a desiderare come pallio, non che come passeggio delle signore; diffatti elleno reclamano contro la *sedicente* ghiaia atta a dare l'idea d'un torrente, non già di un pubblico passeggio. Noi non dubitiamo che le frequenti visite del signor Rubini avranno per effetto di soddisfare non solo i desiderii del sesso gentile, bensì ancora quelli dello Sport, ierisera già iniziato, come prova, da alcuni dilettanti e cavalieri.

Istituto Ganzini. Era corsa voce che l'Ab. Giuseppe Ganzini, per la sventura toccatagli della morte del fratello, si trasferisse a Milano e pel venturo anno scolastico avesse a chiudere il suo Istituto Convito. Non sappiamo chi abbia per il primo immaginata la notizia che è assolutamente falsa. L'Ab. Ganzini non lascia Udine sua patria, ed il Collegio che prospera per le sue cure, ed ha la fiducia de' concittadini e comprovinciali, continuerà a prosperare, dacchè esso rende un vero servizio per l'educazione de' giovanetti.

Orologeria. Nell'articolo inserito nel nostro Giornale del 19 luglio essendo stato ommesso per inavvertenza il luogo dove sta esposta la macchinetta del sig. Poplan, crediamo opportuno di supplire oggi dichiarando che l'orologio in discorso trovasi esposto nel bellissimo Deposito d'orologi di Giovanni Nascimbeni, Via Rialto N. 11, il quale, a dir il vero, ha dimostrato un grande interesse onde il suo Negozio pareggi con quelli di Venezia e di Milano.

Annegamento. Ieri i ragazzi C. G. d'anni 18, e Z. A. d'anni 16 si recarono a bagnarsi nella roggia che scorre fuori Porta Cussignacco, ma, essendo inesperti al nuoto, stavano per annegare.

Certo B. V., d'anni 16, che trovavasi presente, giunse a gran fatica a porre in salvo il primo; ma gli fu impossibile, trovandosi stremato di forze, di portare soccorso anche all'altro, per il che questo soccombeva asfissiato. Sfortuna volle che in quell'ora le Guardie di P. S. addette alla Stazione ferroviaria, le quali hanno l'incarico di sorvegliare quei luoghi nell'intervallo dell'arrivo dei treni, si trovassero appunto alla Stazione in causa di un tale arrivo.

Suicidio. Stamane alle ore 4 in Udine fuori di Porta Venezia, certo A. F., d'anni 70, non si sa per qual causa, precipitava da una finestra di primo piano sulla pubblica via rimanendo all'istante cadavere.

Canti e schiamazzi. Le guardie di P. S. di Udine l'altra notte contestarono quattro contravvenzioni per canti e schiamazzi, e nella decorsa notte arrestarono un individuo perchè invitato a cessare dal canto volle persistervi.

Birraria al Friuli. Anche ieri sera il cattivo tempo fece sospendere il Concerto già annunciato, e verrà eseguito questa sera, se il tempo lo permetterà.

FATTI VARI

Un suicidio a Gorizia. Il *Goriziano*, giuntoci questa mattina, scrive: Ci viene riferito che in questo punto, al momento di mettere in macchina, il generale maggiore in pensione Conte Teodoro Radetzky si è suicidato con arma da fuoco.

Per gli impiegati delle ferrovie Corre voce che il Ministero abbia intenzione di applicare anche per i funzionari delle ferrovie la legge del 14 aprile 1864, per la quale essi diventerebbero di fatto impiegati civili dello Stato.

Il loro stipendio quindi non potrebbe più essere nè ceduto nè sequestrato.

Ultimo corriere

I giornali di Vicenza annunciano la morte di Mario Bucchia, medico, fratello del prof. Gustavo Bucchia già Deputato di Udine e del comm. Tommaso Bucchia ex-Segretario generale al Ministero della Marina.

— La Corte di Cassazione di Firenze pubblicò jeri la sua decisione che cessa la sentenza della Corte d'appello di Venezia nella causa dell'avvocato Verlengo contro l'Erario, la quale negava l'obbligo del Governo italiano di compensare gli espropriati dall'Austria nella guerra del 1866.

— Oggi arriverà a Venezia S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova. Egli scenderà al *Grand Hôtel*.

— *Il* Municipio di Venezia avrebbe convenuto *colla* Società dei Bagni del Lido, a fine di porre il Parco ed il bagno della *Favorita* a disposizione di S. M. la Regina, ed oggi stesso sarebbero già incominciati i lavori relativi.

— Nelle presenti circostanze della politica internazionale, la seguente lettera che il podestà di Trento spedì al sindaco di Verona in occasione della morte di Aleardo Aleardi acquista certo un'importanza eccezionale.

Trento, 18 luglio.

Ill.mo sig. Sindaco di Verona.

Colla improvvisa morte del grande nazionale poeta Aleardo Aleardi scompare dal bell'orizzonte italiano una di quelle stelle che brillavano di viva luce e decoro.

Trento, compreso della gravità della perdita, ne esprime il suo più sentito cordoglio, e delega il suo vice-podestà Sigismondo C. Manci ad assistere in rappresentanza di questo municipio alle pompe funebri dell'illustre poeta.

Aggradisca, ill.mo sig. Sindaco, i sensi del più profondo mio rispetto.

Il Podestà **Bellesini**.

— Le osservazioni fatte dall'Austria al Governo furono per ora verbali. Non v'è nessuna carta.

TELEGRAMMI

Valenciennes, 20. La giornata di ieri passò tranquilla. Gli scioperanti sono circa 9000: sperasi che nella prossima settimana riprenderanno il lavoro.

Saint Etienne, 20. Settecento operai tintori si sono posti in isciopero, domandando aumento di salario.

Roma, 21. Il ministero è in questo momento distratto dalle questioni interne per le difficoltà internazionali suscitate dal trattato di Berlino. Sembra che il Governo austriaco, cedendo a infondati allarmi e a notizie inesatte, abbia chiesto al governo italiano un pegno della sua buona volontà impedendo le riunioni in favore dell'*Italia irredenta*. Il ministero rispose che deplorava quelle riunioni sterili ed inopportune, ma che la legge italiana sulle riunioni pubbliche non permette di aderire al desiderio del Governo austro-ungarico. Intanto giungono notizie dai confini trentini, le quali annunziano che aumentano le diserzioni dei soldati trentini e triestini dall'esercito austriaco.

Parigi, 21. Gli operai torinesi sono arrivati stamane a Parigi dopo un felicissimo viaggio. Il contegno degli operai è esemplare. Oggi fecero la prima visita all'Esposizione.

Bucarest, 21. La salute di Bratiano è migliorata.

Londra, 21. È ordinato il licenziamento delle riserve dell'esercito e della milizia pel 31 corrente. Il Duca di Cambridge passerà in rivista 14,000 uomini prima del licenziamento.

Vienna, 22. È stabilita definitivamente l'occupazione della Bosnia per la fine del corrente mese, quantunque i rappresentanti della Turchia insistano vi voler precisare in iscritto le norme regolatrici dell'occupazione. A questo scopo continuano le conferenze dei detti rapppesentanti col conte Andrassy, ma sinora sembra che non si sia venuti ad una conclusione.

Londra, 22. Il *Times* ha da Belgrado: La Scupcina è intenzionata d'indirizzare a tutte le Potenze un *memorandum* per protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, dicendo che queste due Provincie fanno storicamente parte del territorio serbo.

Londra, 22. Il *Times* dice che l'Opposizione non sgomenterà il paese coll'asserire che la Convenzione turca reca all'Inghilterra grave responsabilità; ma se si riconoscesse che il Governo non può eseguirla senza spese allarmanti, sarà nesessario di ottenere dalla Turchia stipulazioni più chiare.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta si oppone alla cessione di Jannina alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che gli abitanti di Batum si posero in comunicazione coi Mussulmani di Ardahan, Kars, Olti e Trebisonda, ed intendono di combattere fino agli estremi contro la dominazione russa.

Palermo, 23. Ieri nel territorio d'Alessandria della Rocca ebbe luogo uno scontro di malfattori colla forza pubblica. Due malfattori restarono feriti ed arrestati, gli altri sono inseguiti attivamente.

ULTIMI.

Roma, 22. *Collegio di Lodi*: Cagnola 432, Cadolini 63. Ballottaggio.

Collegio 3 Bologna: Zanolini Cesare 292, Zanolini Carlo 2. Ballottaggio.

Il *Diritto* ha un articolo intitolato «Il *meeting*» e la legge, in cui dimostra che nè la legge, nè la necessità d'ordine pubblico, nè le esigenze del diritto internazionale giustificherebbero la violazione del diritto di riunione; dimostra la diversa imcombenza che riguardo alle adunanze hanno il governo ed il publico ministero, potendo questo procedere anche se il Governo non credette dovere impedire una adunanza; ma se la legge non è offesa, non dovrà il Governo intervenire pella tutela dell'ordine pubblico? Lo deve senza dubbio, e con quale energia sia disposto a farlo, lo dimostrò l'onor. Zanardelli coi rigorosi provvedimenti, mediante i quali troncò iersera in Roma un tentativo di dimostrazione sconvenientissimo nella forma e nella sostanza.

Il *Diritto* soggiunge assicurando il giornale la *Perseveranza*, che quando sia in giuoco l'ordine pubblico, Zanardelli come Cairoli non sono disposti a piegare nè dinanzi alle insinuazioni degli uni, nè dinanzi alle minaccie degli altri. La *Perseveranza* affidisi a loro, e a quelli che scioccamente affermano ch'essi siano inclinati a ritirars: dinanzi non sappiamo quali eventualtà; risponda a nome nostro che tale diceria non può venire, se non da chi ignora i doveri di un uomo di stato e la tempra del presidente del consiglio e del ministro dell'interno. Riguardo alle esigenze del diritto internazionale, il *Diritto* dice che il governo del Re sa quali diritti e doveri lo uniscono ad un governo amico ed è risoluto a mantenerli con tutti, verso tutti e contro tutti.

I rapporti fra l'Italia e l'Austria sono quelli che vennero sanzionati dai trattati, liberamente sottoscritti e legalmente accettati; il sistema dell'amicizia palese e delle cospirazioni latenti può convenire ai governi deboli, che hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere dalla politica di avventure, ma fra le grandi Potenze non può esservi che uno stato di aperta amicizia o di aperta ostilità; è perfidia far risalire al governo la responsabilità di una agitazione in buona parte artificiale, che è volta anzitutto contro di lui.

Il *Diritto* conchiude dicendo: Deploriamo profondamente un'agitazione non giustificata; il governo deve mantenere fermo il diritto di riunione ove non esca dal campo della libera discussione; e ove ne esca, il governo adempirà al suo dovere.

Parigi, 22. Nell'elezione di ballottaggio a Valenciennes fu eletto il candidato repbublicano.

La situazione ad Anzin è immutata. Lo sciopero a Saint-Chemond presso Saint-Etienne continua — Il colloquio del prefetto coi padroni e cogli operai tintori rimase senza risultato.

Napoli, 22. Nelle elezioni amministrative 10,000 votanti cancorsero alle urne, su 24,000 iscritti. Nel seggio riuscirono 37 candidati, 23 sandonatisti, 5 misti. Sandonato fu rieletto.

Telegrammi particolari

Roma, 23. I giornali officiosi negono che Cairoli siasi espresso di voler ritirarsi piuttostochè impedire i *meeting*; egli farà rispettare il diritto di riunione e non abbandonerebbe il suo posto, se sorgessero complicazioni con l'estero.

Berlino, 23. L'Imperatore è partito per Babelsberg.

Berlino, 23. I giornali di jeri sera recano un Decreto, per cui venne tolto il divieto della esportazione dei cavalli.

Londra, 23. Venne conferito l'ordine della Giarettiera a Beaconsfield.

Ieri alla Camera dei Comuni si disse che l'interpellanza Hartington sarà svolta lunedì.

Gazzettino commerciale.

Sete. Torino, 20. Lasettimana terminò con affari più facili, con trattative iniziate anche per vendite a consegna, e se ancora non si citano ottenuti prezzi brillanti, si può bensì constatare un po' di miglioramento nella posizione dell'articolo.

Si parlò della vendita di una importante partita greggia di Piemonte non classica a lire 70.

Da due giorni sono ricercate le struse e si pagarono a lire 12.

Grani. Torino 20 luglio. Abbiamo poca variazione sui grani dal mercato scorso; poca differenza fanno i nostri consumatori dai grani vecchi a' nuovi, visto che questi ultimi fini dànno un buonissimo risultato, ed oggi in nuovi gli affari furono più animati con qualche vendita pel consumo giornaliero.

La meliga è stazionaria con affari limitati. L'avena è ribassata da cent. 50 a 75 per quintale; mancano i compratori. La segala si mantiene ai prezzi precedenti con pochi affari. Il riso è molto offerto con poche vendite.

Grano da lire 28 a 32.50 per quintale — Meliga nostrana da lire 27 a 29 — Id. estera da lire 20 a 21.50 — Segala da lire 20.25 a 22.50 — Avena da lire 17.50 a 19.50 — Riso da lire 32.50 a 42.50 — Riso ed avena fuori dazio.

Bacologia. Yokohama. Esportazione cifra cartoni seme bachi per la campagna 1879 un milione e duecentomila.

Sarebbe così, osserva la *Gazzetta del Villaggio*, un'esportazione di 400 mila cartoni meno della scorsa campagna. Ad onta di ciò i prezzi non saranno di un punto superiori a quelli dell'ultimo mercato.

Foraggi. I prezzi dei foraggi sul mercato di Milano tendono al ribasso. I detentori della merce accordano facilitazioni sui prezzi, inquantochè le notizie che si hanno dalla campagna concordano tutte nell'affermare l'abbondanza dell'agostano. Quella quantità di fieno vecchio che si trova sul mercato non può far in alcun modo concorrenza col fieno del nuovo raccolto, perchè è in esigua quantità e non ha prezzi tali da rendersi preferibile al fieno nuovo.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 luglio

Rend. italiana	81.— —	Az. Naz. Banca	2070.—
Nap. d'oro (con.)	21.68.—	Fer. M (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.07.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.60 —	Banca To. (n.°)	662.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 luglio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	14.—
Italiano	74.7[8	Turco	16.5[8

VIENNA 22 luglio

Mobigliare	260 30	Argento	—.—
Lombarde	80.20	C. su Parigi	46 10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.50
Austriache	264.—	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	838.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 luglio

3.0[0 Francese	77.75	Obblig. Lomb.	279.—
5.0[0 Francese	114.40	» Romane	—.—
Rend. ital.	73.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	175.—	C.Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.7[8
Fer. V. E. (1863)	241.—	Cons. Ingl.	95.7[16
» Romane	75.—		

BERLINO 22 luglio

Austriache	462,50	Mobiliare	455.50
Lombarde	139.—	Rend. ital.	75.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.50 Argento 105.05 Nap. 9.27.—

BORSA DI MILANO 22 luglio

Rendita italiana 80.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.72 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 luglio

Rendita pronta 81.— per fine corr. 81.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.67 a 21.69
Bancanote austriache » 233.— » 233.50
Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.4	753.6	754.7
Umidità relativa	49	47	70
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	N E
Vento (vel. c.	8	1	6
Termometro cent.°	25 6	29.7	23.7

Temperatura (massima 32.9 (minima 22.4
Temperatura minima all'aperto 19.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.